

«Venir fuori» dall'esistenza condotta fino a questo giorno

Cristo chiama e, senza ulteriore intervento, chi è chiamato obbedisce prontamente. Il discepolo non risponde confessando a parole, la sua fede in Gesù, ma con un atto di obbedienza. E che cosa ci dice il testo del modo di seguire? **Seguimi**. Corri dietro a me. Ecco tutto. Camminare dietro a lui è, in fondo, qualcosa senza contenuto. Non è certo un programma di vita, la cui realizzazione possa sembrare ragionevole; non è una meta, un ideale a cui si possa tendere. Non è una cosa per cui, secondo l'opinione degli uomini, valga la pena impegnare qual cosa, e tanto meno se stessi. Ma che accade? Il chiamato abbandona tutto ciò che possiede, non per compiere un atto particolarmente valido, ma semplicemente a causa di questa chiamata, perché altrimenti non potrebbe seguire Gesù. A questo atto in sé non viene dato alcun valore. L'atto in sé resta qualcosa di assolutamente irrilevante, insignificante. Si fa un taglio netto e semplicemente ci si incammina. Si è chiamati fuori e bisogna «**venir fuori**» dall'esistenza condotta fino a questo giorno; **si deve "esistere" nel senso più rigoroso della parola**. Il passato resta indietro, lo si

lascia completamente.

D. Bonhoeffer, *Sequela*, Queriniana, Brescia 1971.

CONSIGLIO PER LA LETTURA

G. Bruni, *Pellegrini in cerca di senso*, Qiqajon, Bose, 2014